

"MUSICHE" ITALY

Même en hiver / Comme un pinson dans l'eau

(Ayaa 1991, cd)

Doppio titolo per un cd che racchiude due distinti lavori (uno a facciata nella versione in vinile dell'89) di Cedric Vuille e Jean 20 Huguenin. In comune, oltre alle antiche divise colormentolo dei due autori, le atmosfere crepuscolari, a metà strada fra prescrizioni satiane e tardi pomeriggi autunnali in provincia da vecchio film francese.

Nella metà di Vuille (che si produce ai plettri e clarinetti) le ascendenze del gruppo di Neuchâtel si fanno più evidenti; due o tre volte si sfiora la *reunion*, allineando davanti ai microfoni Rossel, Rieder, Vuille e Addor (o Huguenin), anche se non per il pezzo più marcatamente *debilmentholiano* (la trotterellante *En vacances*), che si avvale invece di una *bien belle mélodie* dell'anfitrione Dominique Diebold. Note garbate, che talora non afigurerebbero ai tavolini del caffè Pinguino, se non mancasse loro il sorriso compiacente e il fiocco ben fatto del bravo scolaro. Più facile, invece, intuire sotto all'aria romantica e alla manifesta volontà di evitare l'invadenza qualche scherzo furbino. Fra le cose migliori l'omaggio affettuoso ai Frith & Cora delle avventure in coppia (*Skelton Fred*), che prende a prestito uno sguardo oltre l'orizzonte del violoncellista (*Birdless Air*) e conclude su un impagabile reggae (*Skegga*, poi ripreso dai Peeni Waali come *Très gai*).

Anche Huguenin, dal canto suo, sceglie di togliersi le scarpe prima di entrare a suonare melodie danzerine, a volte tristi a volte canzonatorie, sovente guidate dalla chitarra acustica.

A differenza dell'altro, preferisce affidarsi soprattutto a se stesso, dividendosi fra chitarrine da *Terzo uomo*, rumori, pedalofoni, harmonium, bassi, percussioni e tastiere, e ricorrendo tutt'al più all'altro minimalista Momo e al socio Cedric, che ne approfitta per piazzare lì una danza bislacca e lunatica (*Renouveau horloger*). *Une square au printemps*, *Une valse* e *Comme un pinson dans l'eau/La trompette de la morue cendrée* offrono gli intrattenimenti più gustosi, ideali colonne sonore per guardare attraverso i vetri in serate fredde e solitarie.

Alessandro Achilli